



SAN CATALDO. Il Pg chiede la condanna a 9 anni per Diego Cali

A PAGINA 31



NISCEMI. L'8 dicembre altra manifestazione contro i radar del Muos

A PAGINA 32



GELA. Un manifesto per rivendicare bonifiche e Sanità

A PAGINA 34

LA NOMINA APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE CON ALCUNE ASTENSIONI, IL M5S ALL'ATTACCO

Sanfilippo al Cefpas, un incarico contestato

Sono state approvate in Prima commissione alla Regione alcune nomine del Governo regionale, tra cui quella che riguarda il Cefpas Caltanissetta, dove dovrebbe arrivare Roberto Sanfilippo al posto di Angelo Lomaglio.

Sia la nomina di Sanfilippo che quelle dell'Ersu Catania e del Consiglio d'amministrazione di Riscossione Sicilia, hanno provocato l'intervento polemico del Movimento 5 Stelle secondo cui è stato determinante per il Governo Musumeci il "soccorso rosso". Per i pentastellati, «il Partito democratico, nella figura del suo capogruppo all'Ars Lupo, insieme all'onorevole Fava, hanno permesso con la loro astensione

che si raggiungesse il numero legale necessario alla votazione dei nomi proposti dal governo, alcuni dei quali peraltro poco opportuni. Se l'opposizione vuole esercitare il proprio ruolo - spiegano gli esponenti del M5S - deve farlo sempre e comunque, non solo con i comunicati stampa. Le nomine di erano assolutamente discutibili sia nel merito che nel metodo».

Intanto al Cefpas si lavora alacremente per la organizzazione della quarta edizione del Salus Festival che si svolgerà dal 21 al 25 novembre prossimi. Si sono già svolte alcune riunioni operative per la rassegna che si aprirà con la tappa di Caltanissetta il 21 novem-

bre prossimo inaugurando la quarta edizione di "Quartieri in Salus" nel popolatissimo quartiere San Luca.

Presenti oltre ai componenti del tavolo territoriale, ormai una vera task force: tra gli altri Cefpas, Asp, Comune di Caltanissetta e Sesta Commissione Sanità, Ufficio scolastico provinciale, Cca aziendali, associazioni di volontariato socio assistenziale, Coni, Università, Ordini professionali, Federfarma, la dott.ssa Daniela Segreto dirigente del Servizio 5 Prevenzione e Promozione della Salute del Dasoe. Per il Salus Festival previste anche due tappe a Palermo e Catania.



ROBERTO SANFILIPPO

OGGI UN CONVEGNO

Don Sturzo e la dignità personale da riconoscere

Durerà l'intera giornata oggi il convegno sul "municipalismo di Luigi Sturzo" che il Centro Studi Cammarata e l'Istituto Sturzo di Roma terranno in collaborazione presso il Teatro Margherita, con il patrocinio del Comune, oltre che dell'Anzi nazionale e regionale. L'iniziativa è il primo degli appuntamenti segnati nel calendario con cui l'ente romano di via delle Coppelle, intitolato al fondatore del Partito Popolare, vuole celebrare il centenario dell'«Appello ai liberi e forti» - lanciato il 18 gennaio 1919 - e il 60° anniversario della morte del grande prete calatino, che fu politico e politologo di elevata statura morale, ma anche intellettuale profondo ed esemplare personalità spirituale.

Il tema del municipalismo si deve al fatto che a Caltanissetta, tra il 5 e il 7 novembre 1902, don Sturzo radunò i consiglieri comunali di varie città che erano stati eletti in liste civiche d'ispirazione cattolica: egli voleva costituire anche in Sicilia un partito municipale capace di garantire un'efficace rappresentanza degli ideali sociali di matrice cristiana negli enti locali. Così, in quell'occasione, sorse l'embrione di quello che sarebbe stato poi il Ppi, col quale don Sturzo - che ne fu il segretario nazionale - riuscì a portare in Parlamento rappresentanti cattolici.

A parlare di tutto ciò, dopo i saluti del sindaco Giovanni Ruvolo, del vice-presidente della Regione Gaetano Armao e del presidente dell'Anzi Sicilia Leoluca Orlando, saranno storici della politica e studiosi di diritto amministrativo provenienti da tutt'Italia: Nicola Antonetti, docente di storia delle dottrine politiche a Parma e presidente dell'Istituto Sturzo, Francesco Malgeri della Sapienza di Roma, Agostino Giovagnoli della Cattolica di Milano, Alessandro Pajno già presidente del Consiglio di Stato, Eugenio Guccione e Andrea Piraino dell'Università di Palermo, Vittorio De Marco dell'Università del Salento, Giuseppe Di Fazio dell'Università di Catania, l'arcivescovo di Monreale Michele Pennisi che ha lavorato per la causa di beatificazione di don Sturzo. Assieme a loro interverrà anche il direttore del Centro Studi Cammarata. Ma non si tratterà solo di uno sguardo rivolto al passato. La tavola rotonda, che concluderà il convegno (tenuta da Rosario Francesco Averna, Luciano Abbato, Giovanni Palladino e Angelo Sindoni, e moderata dal magistrato Gaspare Sturzo), intende riportare all'odierno scenario politico la riflessione sul municipalismo sturziano. Anche oggi, difatti, i cattolici sembrano del tutto irrilevanti nella politica nazionale, ormai privi di una loro formazione tramite cui esprimere una visione della società ispirata alle esigenze etiche del vangelo. E anche la generale attenzione culturale sui temi politici e sociali è in calo perché non più sostenuta da una consapevole tensione spirituale. Sturzo si muoveva in un'analogia situazione, all'indomani dell'Unità. Per smarcarsene, incoraggiò l'impegno del movimento cattolico anche in politica, a cominciare dagli enti locali. Da lì sortì la rete di amministratori radunata nel 1902 a Caltanissetta. Da quella vicenda apprendiamo che la presenza dei cattolici in politica si giustifica se è motivata dall'onesta preoccupazione per i bisogni concreti della gente e se sostenuta dalla disponibilità a farsi carico, per riconoscere dignità personale a tutti, specialmente ai più deboli.

MASSIMO NARO

LA ZONA TRANSENNATA



Rischio crollo per un muro del Palmintelli

Il stadio comunale "Palmintelli" continua a manifestare i segni della sua vetustà. Il vecchio muro di cinta è stato infatti transennato perché vi sono state riscontrate delle lesioni. Transennata pure un'altra porzione di muro dove erano stati collocati alcuni blocchi di pietra di Sabucina per rendere invalicabile ai "portoghesi" il muro di cinta. La Commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli aveva inoltre rilevato che mancava la relazione relativa alla staticità della pensilina che protegge la tribuna (da aggiornare ogni dieci anni) per cui aveva dichiarato l'impianto inagibile al pubblico.

Per non creare problemi alle due squadre locali che militano nel campionato di Prima Categoria e per consentire lo svolgimento dei campionati di Lega giovanile alla presenza di familiari e amici dei giovani calciatori, il Comune ottenne l'agibilità parziale dell'impianto, ma la Commissione dispose che le parti pericolanti del muro di cinta venissero recintate, così come l'accesso alla tribuna coperta. Non è dato sapere però quando i lavori saranno effettuati.

La "storia" del "Palmintelli" è stata da sempre tribolata. L'impianto fu realizzato nel 1932 nel contesto di varie opere programmate sotto il regime fascista. Fu battezzato "Campo Dux" e solo successivamente prese la denominazione della contrada in cui sorge. Nel 1965 l'area retrostante la porta di gioco di sinistra (rispetto alla tribuna) venne "spostata" per consentire la costruzione del Palazzo di Giustizia. Per lasciare spazio a tali lavori, sparirono le piste e le pedane di atletica leggera e venne conseguentemente spostato l'asse del centrocampo che non coincide più con l'ingresso negli spogliatoi. Negli anni successivi vennero realizzate due tribunette (una a fianco la tribuna centrale, l'altra dietro la porta di gioco, lato viale Triste) e sistemata la gradinata. L'impianto comunque non è mai andato in... pensione, sebbene la città dal 1994 disponga dello stadio "Marco Tomasselli".

Sempre in tema di situazioni precarie in strade cittadine, è stata chiusa Pitrè a causa di un muro privato pericolante, mentre in via Stazzone sono stati tagliati i rovi che impedivano a un disabile di percorrere la strada in sicurezza. Inoltre i tecnici di Caltanissetta stanno accertando le cause di una voragine apertasi in via Pietro Nenni, mentre sta proseguendo la sistemazione delle basole davanti la chiesa del Collegio.

"SISTEMA MONTANTE". No alla trasmissione radiofonica per il rito abbreviato

Per Ardizzone, De Angelis e Ferrara l'interrogatorio

Tra le parti civili ora c'è anche l'ex presidente dell'Asi Cortese

Il processo con rito abbreviato a carico dell'ex presidente degli industriali siciliani, Antonello Montante e di altri cinque imputati, non potrà essere seguito mediaticamente. Ieri è arrivata la conferma, con l'opposizione di alcune parti alla richiesta che era stata avanzata da Radio Radicale, di potere trasmettere le udienze in diretta radiofonica. Il giudice Graziella Luparello ha dovuto dire "no" alla richiesta che era stata avanzata dal network dei radicali che trasmette i principali processi che si svolgono in Italia. Ma per questo dibattito con il rito abbreviato non potrà essere. Il rito alternativo prevede la celebrazione delle udienze a porte chiuse e con la sola partecipazione - oltre che del giudice e dei pm - degli imputati, dei legali, delle parti offese e dei difensori. Qualora ci sia il consenso di tutte le parti, si può dare "pubblicità" all'esterno se si tratta di dibattimenti di notevole interesse pubblico.

C'è un precedente recente in Sicilia che riguarda l'omicidio del piccolo Loris Stival, ucciso dalla madre Veronica Panarello a Santa Croce Camerina. La donna chiese di essere processata con il rito abbreviato - quindi con udienze da celebrare in camera di consiglio, a porte chiuse - ma alla richiesta dei giornalisti di poter seguire le udienze, arrivò il sì da parte del difensore della imputata. Così i giornalisti poterono ascoltare il contenuto di tutte le udienze,



L'aula "Gilda Loforti" del Tribunale dove si celebra il processo

fino alla sentenza.

Tornando all'udienza del processo di ieri, col rito abbreviato, a carico dell'imprenditore Antonello Montante, dell'ex comandante provinciale della Guardia di finanza di Caltanissetta col. Gianfranco Ardizzone, del sostituto commissario Marco De Angelis, del questore di Vibo Valentia, Andrea Grassi, del capo della security di Confindustria Diego Di Simone Perricone e del dirigente regionale Alessandro Ferrara, dopo una lunga camera di consiglio, il giudice Luparello ha ammesso come parti civili sia la Regione che l'ex presidente dell'Asi di Caltanissetta, Umberto Cortese, che si sono costituiti in giudizio con gli avvocati Annalau-

ra Malvino e Salvatore Daniele. Parte civile ammessa solo per il reato associativo di questo processo, del quale rispondono Montante, Ardizzone, De Angelis e Di Simone Perricone.

Nel pomeriggio è stata invece sentita la giornalista Lucia Basso, della Rai, citata come teste dall'avv. Giuseppe Dacqui per la posizione del colonnello Ardizzone: domande sono state poste alla teste anche dal giudice Graziella Luparello e dal pubblico ministero Stefano Luciani. All'ex ufficiale della Guardia di finanza viene contestato anche il fatto che la figlia venne assunta da Cofidi, alla cui presidenza c'era Massimo Romano, all'epoca legatissimo a Montante.

Il col. Ardizzone verrà interrogato - come ha chiesto il suo difensore - nella prossima udienza del processo, il 7 dicembre e in quella data è previsto anche l'esame del dirigente regionale Alessandro Ferrara, che risponde del reato di favoreggiamento. Il 10 dicembre sarà la volta dell'interrogatorio di De Angelis, mentre Montante, Di Simone Perricone e Grassi non verranno sentiti.

Resta da fissare l'udienza preliminare a carico del 23° imputato dell'operazione "Double face", Andrea Cavacece, funzionario di Polizia, accusato di concorso in associazione a delinquere e rivelazione di segreto d'ufficio. La posizione di Cavacece era stata stralciata per un difetto di notifica all'udienza preliminare.

A. A.

BLACK OUT TELEMATICO, UFFICI "ISOLATI" DA DUE GIORNI

Servizi informatici del Tribunale bloccati

Anche nel palazzo di giustizia di Caltanissetta servizi informatici interrotti in tutti gli uffici da mercoledì mattina alle 10 e computer "paralizzati", con cancellieri e impiegati impossibilitati a registrare i fascicoli o rilasciare certificati penali agli utenti.

Il blocco ha riguardato tutti gli uffici giudiziari dei distretti di Corte d'Appello dell'intero territorio nazionale ed a quanto pare è stato provocato da un attacco informatico al centro dati del fornitore dei servizi di Posta elettronica certificata del ministero della Giustizia.

Dunque sia mercoledì che ieri era impos-

sibile a tutti i dipendenti del palazzo di giustizia accedere alla posta elettronica e agli altri servizi (dalle connessioni con il casellario al protocollo digitale) e gli uffici sono praticamente rimasti isolati.

A causa della disfunzione ci sono state anche lamentele degli utenti.

Il black out telematico ha quindi rallentato notevolmente l'attività degli uffici giudiziari e sembra che i dirigenti siano stati invitati a cambiare prudenzialmente le password di accesso alle utenze di posta elettronica certificata, proprio per timore di un eventuale attacco hacker.

R. C.



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA